

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

6  
**I CAPULETTI**

ED

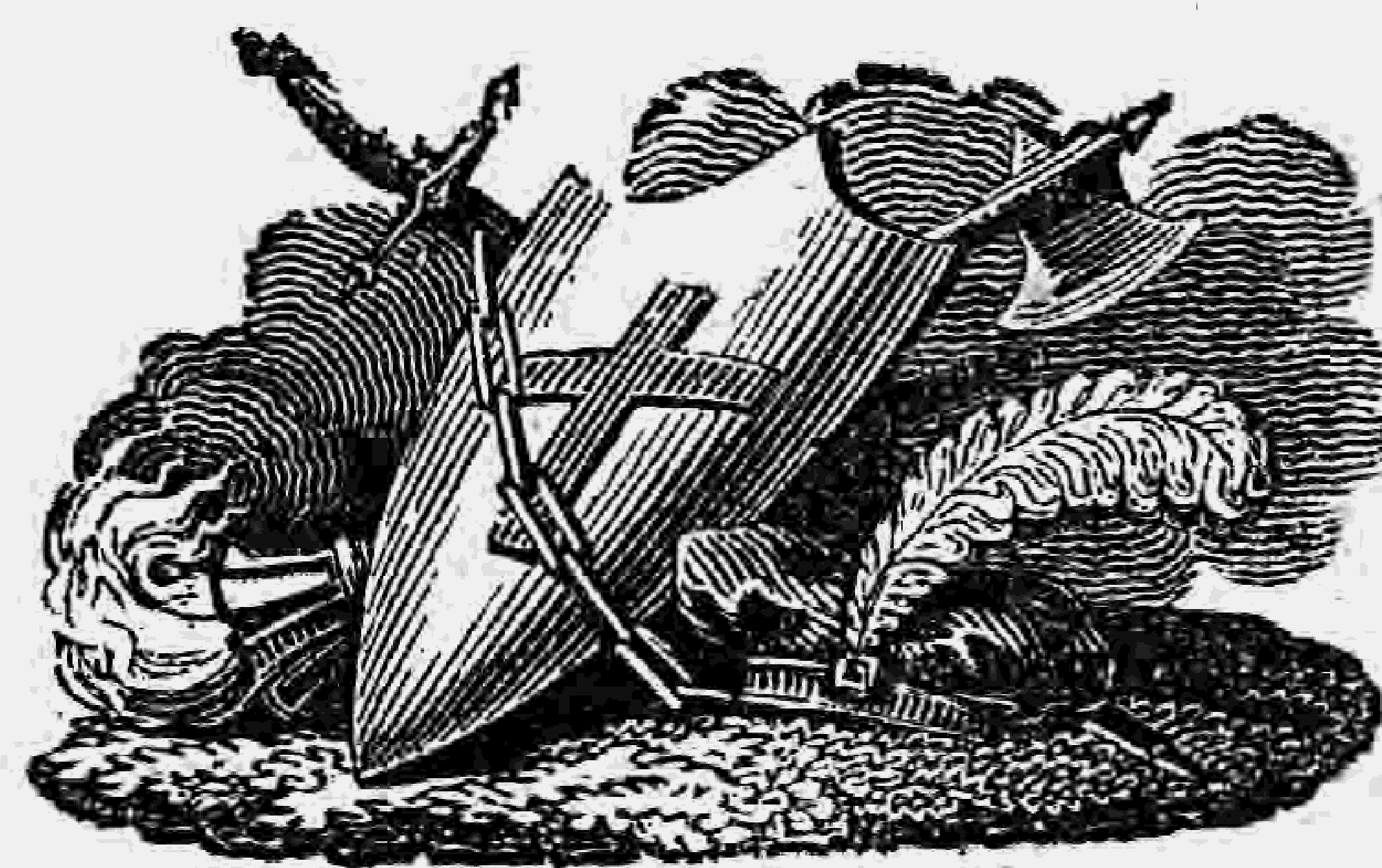
**I MONTECCHI**

TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI

nell' S. R. Teatro alla Scala

*L'Autunno del 1844.*



PER GASPARE TRUFFI

MDCCCXLIV

**PERSONAGGI**

**ATTORI**

**CAPELLIO**, principale fra  
i Capuleti e padre di      sig. **FEDRIGHINI CAMILLO.**  
**GIULIETTA**, amante di      sig.<sup>a</sup> **GRESTI MARIA.**  
**ROMEO**, capo dei Montecchi sig.<sup>a</sup> **GRUITZ CARLOTTA.**  
**TEBALDO**, partigiano dei  
Capuleti, destinato sposo a  
Giulietta      sig. **RICCI GENNARO.**  
**LORENZO**, medico e fami-  
gliare di Capellio      sig. **MARCONI NAPOLEONE.**

**CORO E COMPARSE**

Capuleti - Montecchi - Soldati - Armigeri

*L'azione è in Verona: l'epoca è del tredicesimo secolo.*

Musica di **VINCENZO BELLINI.**

Poesia di **FELICE ROMANI.**

Le scene d'architettura sono inventate e dipinte dai  
signori **MERLO ALESSANDRO** e **FONTANA GIOVANNI** ;  
quelle di paesaggio, dal sig. **BOCCACCIO GIUSEPPE.**

Maestro al Cembalo : Sig. *Panizza Giacomo*.  
 Altro Maestro in sostituzione al Sig. Panizza : Sig. *Bajetti Giovanni*.  
 Primo Violino, Capo e Direttore d'orchestra : Sig. *Cavallini Eugenio*.  
 Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Cavallini  
 Signor *Ferrara Bernardo*.  
 Capi dei secondi Violini a vicenda  
 Signori *Buccinelli Giacomo* — *Rossi Giuseppe*.  
 Primo Violino per i Balli : Signor *Montanari Gaetano*.  
 Altro primo Violino in sostituzione al sig. Montanari : sig. *Somaschi Rinaldo*.  
 Primo Violoncello al Cembalo : Sig. *Merighi Vincenzo*.  
 Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi  
 Sig. *Tonazzi Pietro*.  
 Primo Contrabbasso al Cembalo : Sig. *Luigi Rossi*.  
 Prime Viole : Signor *Tassistro Pietro* e *Maino Carlo*.  
 Primi Clarinetti  
 Per l'Opera Sig. *Cavallini Ernesto* - pel Ballo Sig. *Piana Giuseppe*.  
 Primi Oboe a perfetta vicenda : Signori *Yvon Carlo* — *Daelli Giovanni*.  
 Primi Flauti  
 Per l'Opera : Sig. *Raboni Giuseppe*. pel Ballo : Sig. *Marcora Filippo*.  
 Primo Fagotto : Sig. *Cantù Antonio*.  
 Primi Corni da caccia  
 Sig. *Martini Evergete*. Sig. *Languiller Carlo*.  
 Prima Tromba : Sig. *Araldi Giuseppe*  
 Arpa : Sig.<sup>a</sup> *Rigamonti Virginia*.  
 Istruttore dei Cori Direttore dei Cori  
 Sig. *Cattaneo Antonio*. Sig. *Granatelli Giulio*.  
 Editore della Musica : sig. *Giovanni Ricordi*.  
 Suggestore : Sig. *Giuseppe Grolli*.  
 Vestiarista Proprietario : Sig. *Pietro Rovaglia e Comp.*  
 Direttore della Sartoria : Sig. *Colombo Giacomo*, socio nella ditta.  
 Guardarobiere Sig. *Antonio Felisi*, socio nella ditta.  
 Capi Sarti :  
 da uomo, Sig. *Albini Rinaldo*. — da donna, Sig. *Paolo Veronesi*.  
 Berrettonaro : Signor *Zamperoni Luigi*.  
 Fiorista e Piumista : Signora *Giuseppa Robba*.  
 Attrezzista Proprietario : sig. *Croce Gaetano*  
 Inventore e direttore del Macchinismo sig. *Ronchi Giuseppe*.  
 Macchinisti Signori *Pirola Giuseppe* — *Volpi Giovanni*.  
 Parrucchiere : Signor *Venegoni Eugenio*.  
 Capi illuminatori Sig. *Pozzi Giuseppe* - *Sanchioli Antonio*.

## PARTE PRIMA

### SCENA PRIMA.

Galleria nel palazzo di Capellio.

*A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio*

CORO

PAR. I. **A**ggiorna appena... ed eccoci  
 Surti anzi l'alba e uniti.  
 II. Che fia? Frequenti e celeri  
 Giunsero a noi gl'inviti.  
 TUTTI Già cavalieri e militi  
 Ingombran la città.  
 I. Alta cagion sollecito  
 Così Capellio rende.  
 II. Forse improvviso turbine  
 Sul capo ai Guelfi or pende :  
 Forse i Montecchi insorgono  
 A nuova nimistà!  
 TUTTI Peran gli audaci, ah! perano  
 Quei Ghibellin feroci!  
 Pria che le porte s'aprano  
 All'orde loro atroci,  
 Sui Capuleti indomiti  
 Verona crollerà.

### SCENA II.

CAPELLIO, TEBALDO, LORENZO e detti.

TEB. O di Capellio generosi amici,  
 Congiunti, difensori, è grave ed alta  
 La cagion che ne aduna oggi a consesso.  
 Prende Ezzelino istesso  
 All'ire nostre parte, e de' Montecchi  
 Sostenitor si svela. Oste possente  
 Ad assalirne invia.. Duce ne viene  
 De' Ghibellini il più abborrito e reo,

Il più fiero.

CORO

Chi mai?

TEB.

Romeo.

CORO

Romeo!

CAP.

Si, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor: egli (fra voi  
Chi fia che il creda?), egli di pace ardisce  
Patti offerir, e ambasciator mandarne  
A consigliarla a noi.

CORO

Pace! signor!

CAP.

Giammai.

LOR.

Nè udire il vuoi?

Utili forse e onesti

Saranno i patti. A così lunghe gare

Giova dar fine omai:

Corse gonfio di sangue Adige assai.

CAP.

Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto.

Chi lo versò respira. - E mai fortuna

Non l'offerse a' miei sguardi... Ignoto a tutti,

Poichè fanciul partia, vagò Romeo

Di terra in terra, ed in Verona istessa

Ardì più volte penetrare ignoto.

TEB.

Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

È serbata a questo acciario

Del tuo sangue la vendetta,

L'ho giurato per Giulietta,

Lo sa Italia, il ciel lo sa.

Tu d'un nodo a me sì caro

Solo affretta il dolce istante:

Ed il voto dell'amante

Il consorte adempirà.

CAP.

Sì, m'abbraccia. A te d'Imene

Fia l'altar sin d'oggi acceso.

LOR.

Ciel! Sin d'oggi?

CAP.

E donde viene

Lo stupor che t'ha compreso?

LOR.

Ah! signor, di febbre ardente...

Mesta, afflitta e ognor giacente...

Ella... il sai... potria soltanto

Irne a forza al sacro altar.

TEB.

Come! A forza!

CAP. e CORO

E avrai tu il vanto

Di por fine al suo penar.

TEB.

L'amo, ah! l'amo, e mi è più cara,

Più del sol che me rischiara;

È riposta, è viva in lei

Ogni gioja del mio cor.

Ma se avesse il mio contento

A costarle un sol lamento

Ah! piuttosto io sceglierei

Mille giorni di dolor.

CAP.

Non temer, tuoi dubbi acqueta:

La vedrai serena e lieta,

Quando te del suo germano

Stringa al sen vendicator.

CORO

Nostro duce e nostro scampo,

Snuda il ferro ed esci in campo.

Di Giulietta sia la mano

Degno premio al tuo valor.

LOR.

(Ah! Giulietta! or fia svelato

Questo arcano sciagurato:

Ah! non v'ha potere umano

Che ti plachi il genitor!)

CAP.

Vanne, Lorenzo; e tu che il puoi, disponi

Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti

Compiuto il voglio. Ella doman più lieta

Fia che ralleghi le paterne mura.

LOR.

*(vuol parlare. Capellio lo accommiata severamente)*

CAP.

Ubbidisci.

*(Lorenzo parte)*

TEB.

Ah! signor...

CAP.

Ti rassicura.

Sensi da' miei diversi

Non può nutrir Giulietta: e a lei fia caro,

Come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce

I suoi destini ai miei.

TEB.

Di tanto bene

Mi persuade amor, e il cor propenso

A creder vero quel che più desia. *(suon di tromba)*

CAP. Ma già ver' noi s' invia  
 Il nemico orator. - Avvi fra voi  
 Chi de' Montecchi alle proposte inchini?  
 TUTTI Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini!

## SCENA III.

ROMEO con seguito di scudieri e detti.

ROM. Lieto del dolce incarco a cui mi elegge  
 De' Ghibellini il duce, io mi presento,  
 Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari  
 Possa udirmi ciascun, poichè verace  
 Favella io parlo d' amistade e pace.

TEB. Chi fia che nei Montecchi  
 Possa affidarsi mai?

CAP. Fu mille volte  
 Pace fermata, e mille volte infranta.

ROM. Stassi in tua man che santa  
 E inviolabil sia. Pari in Verona  
 Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta  
 Sposa a Romeo.

CAP. Sorge fra noi di sangue  
 Fatal barriera, e non sarà mai tolta,  
 Giammai, lo giuro.

CORO E il giuriam tutti.

ROM. Ascolta.

Se Romeo t' uccise un figlio,  
 In battaglia a lui diè morte:  
 Incolpar ne dêi la sorte;  
 Ei ne pianse, e piange ancor.

Deh! ti placa, e un altro figlio  
 Troverai nel mio signor.

CAP. Riedi al campo, e di allo stolto  
 Che altro figlio io già trovai.

ROM. Come! e qual?

TEB. Io.

ROM. Tu! (Che ascolto?)

Odi ancor..

CAP. Dicesti assai.

TEB. Qui ciascuno ad una voce

Guerra a voi gridando va.  
 CORO Guerra a morte, guerra atroce!  
 ROM. Ostinati, e tal sarà.

La tremenda ultrice spada  
 A brandir Romeo si appresta:  
 Come folgore funesta  
 Mille morti apporterà.

Ma vi accusi al cielo irato  
 Tanto sangue invan versato;  
 Ma su voi ricada il pianto  
 Che alla patria costerà.

TUTTI Esci, audace. Un Dio soltanto  
 Giudicar fra noi saprà. (partono tutti)

## SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

GIULIETTA sola.

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...  
 Come vittima all' ara. — Oh! almen potessi  
 Qual vittima cader dell' ara al piede! —  
 O nuziali tede,

Abborrite così, così fatali,  
 Siate, ah! siate per me faci ferali. —

Ardo... una vampa, un foco  
 Tutta mi strugge. (\*) Un refrigerio ai venti

(\* si affaccia alla finestra e ritorna)

Io chiedo invano. — Ove se' tu Romeo?  
 In qual terra t' aggiri?

Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh! quante volte oh! quante

Ti chiedo al ciel piangendo!

Con quale ardor t' attendo,

E inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante

Parmi il brillar del giorno:

L' aura che spira intorno

Mi sembra un tuo sospir. (siede affittissima)

## SCENA V.

LORENZO, GIULIETTA, *indi* ROMEO.

LOR. Propizia è l'ora. A non sperato bene  
Si prepari quell'alma. -  
Giulietta!

GIU. Oh mio Lorenzo!

*(si getta nelle sue braccia)*

LOR. *(sostenendola)*

Or via, ti calma.

GIU. Sarò tranquilla in breve,  
Appien tranquilla. A poco a poco io manco.  
Lentamente mi struggo... Ah! se un istante  
Rivedessi Romeo... Romeo potria  
La fuggente arrestar anima mia.

LOR. Fa cor, Giulietta... egli è in Verona...

GIU. Oh! cielo!  
Nè a me lo guidi?

LOR. All'improvvisa gioja  
Reggerai tu?

GIU. Più che all'affanno.

LOR. Or dunque

Ti prepara a vederlo: io tel guidai  
Per quel secreto, e a noi sol noto ingresso.

*(apre un uscio segreto e ne esce Romeo)*

ROM. Mia Giulietta!...

GIU. *(correndo a lui)* Ah! .. Romeo!...

LOR. Parla somnesso.

*(Lorenzo parte)*

## SCENA VI.

ROMEO e GIULIETTA.

GIU. Io ti rivedo, oh! gioja!

Sì, ti rivedo, ancor.

ROM. O mia Giulietta!

Qual ti ritrovo io mai?

GIU. Priva di speme,

Egra, languente, il vedi,

E vicina alla tomba. — E tu qual riedi?

ROM. Infelice del pari, e stanco alfine  
Di questa vita travagliata e oscura,  
Non consolata mai da un tuo sorriso,  
Vengo, a morir deciso,  
O a rapirti per sempre a' tuoi nemici. —  
Meco fuggir dêi tu.

GIU. Fuggir! che dici?

ROM. Sì, fuggire: a noi non resta  
Altro scampo in danno estremo.  
Miglior patria avrem di questa,  
Ciel migliore ovunque andremo:  
D'ogni ben che un cor desia  
A noi luogo amor terrà.

GIU. Ah! Romeo! per me la terra  
È ristretta in queste porte:  
Qui mi annoda, qui mi serra  
Un poter d'amor più forte.  
Solo, ah! solo all'alma mia  
Venir teco il ciel darà.

ROM. Che mai sento? È qual potere  
È maggior per te d'amore?

GIU. Quello ah! quello del dovere,  
Della legge e dell'onore.

a 2

ROM. Ah! crudel, d'onor ragioni  
Quando a me tu sei rapita?  
Questa legge che mi opponi  
È smentita dal tuo cor.

Deh! t'arrendi a' preghi miei,  
Se ti cal della mia vita:  
Se fedele ancor mi sei,  
Non udir che il nostro amor.

GIU. Ah! da me che più richiedi,  
S'io t'immolo e core e vita?  
Lascia almen, almen concedi  
Un sol dritto al genitor.

Io morirò se mio non sei,  
Se ogni speme è a me rapita:

## PARTE PRIMA

Ma tu pure alcun mi dêi  
Sacrifizio del tuo cor.

*(odesi festiva musica da lontano)*

ROM. Odi tu? L'altar funesto

Già s' infiora, già t' attende.

GIU. Fuggi, ah! fuggi.

ROM. Teco io resto.

GIU. Guai se il padre ti sorprende!

ROM. Ei mi sveni, o di mia mano

Cada spento innanzi a te.

GIU. Ah! Romeo! *(supplichevole)*

ROM. Mi preghi invano.

GIU. Ah! pietà... di te... di me...

a 2

ROM. Vieni ah! vieni, e in me riposa:

Sei mio bene, sei mia sposa;

Questo istante che perdiamo

Più per noi non tornerà.

In tua mano è la mia sorte,

La mia vita, la mia morte...

Ah! non m'ami come io t'amo...

Ah! non hai di me pietà.

GIU. Cedi, ah! cedi un sol momento

Al mio duolo, al mio spavento;

Siam perduti, estinti siamo,

Se più cieco amor ti fa.

Deh! risparmi a questo core

Maggior pena, orror maggiore...

Ah! se vivo è perchè t'amo...

Ah! l'amor con me morrà.

*(Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte  
per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante)*

FINE DELLA PARTE PRIMA.

## PARTE SECONDA

## SCENA PRIMA

Atrio interno del palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che conduce a gallerie praticabili. Veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.

*Entrano da varii lati i CAVALIERI invitati alla festa.*

CORO

**L**ieta notte, avventurosa  
A rei giorni ancor succede.  
Taccion l'ire e l'armi han posa  
Dove accende Imen le tede:  
Dove un riso amor discioglie  
Ivi è giubilo e piacer.  
Festeggiam con danze e canti  
Questo illustre e fausto Imene:  
Il gioir di pochi istanti  
Sia compenso a molte pene;  
Nè ci segua in queste soglie  
Alcun torbido pensier.  
Dove un riso amor discioglie  
Ivi è giubilo e piacer.  
*(salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie)*

## SCENA II.

ROMEO in abito guelfo, e LORENZO.

LOR. Deh! per pietà, t'arresta,  
Non t'inoltrar di più: - mal ti nasconde  
Questa de' Guelfi assisa.



ROM.

Al mio periglio  
Pensar poss' io, quando un rival si accinge  
A rapirmi il mio ben!... Ma ciò non fia,  
Non fia per certo, il giuro.

LOR.

Ahi lasso! è tolta  
Forse ogni speme.

ROM.

Una men resta... Ascolta.  
Segretamente, in guelfe spoglie avvolti,  
Col favor della tregua, entro Verona  
Mille si stanno Ghibellini armati.

LOR. Cielo!

ROM.

Non aspettati,  
Piomberan sui nemici, ed interrotte  
Fian le nozze così.

LOR.

Funesta notte!  
E me di sangue e strage  
Complice fai? Me traditor di questa  
Famiglia rendi?

ROM.

Ebben, mi svela, e salva  
Il mio rival così... Compia il mio sangue  
Il suo trionfo.

LOR.

Ah! che mai dici?... ah! cambia,  
Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze  
Bastiam Giulietta ed io... t' affida a entrambi.

ROM.

Odi: e sostieni che consiglio io cambi.

*(odesi di dentro gran tumulto: squillan le trombe, ec-  
cheggiano strida e vedonsi dalle gallerie tutti i con-  
vitati in iscompiglio correr di qua e di là)*

LOR.

Qual tumulto!

ROM.

Oh gioja estrema!

Voci

I Montecchi!

*(di dentro)*

ROM.

È salva.

CORO

*(sulle gallerie)* All' armi!

LOR.

Fuggi... va...

ROM.

Tebaldo, trema;  
Io già corro a vendicarmi.  
Quella tromba è suon ferale,  
Suon di morte al mio rivale.

D' Imeneo le odiate tede  
Il suo sangue estinguerà.  
LOR. Taci, taci: d' ogni lato  
Gente accorre... ognuno è armato...  
Oh! qual scena il cor prevede  
Di furore e crudeltà!

CORO

Ah! chi d' armi a noi provvede!  
Chi soccorso, o ciel, ne dà!

*(Romeo si allontana velocemente, Lorenzo lo segue)*

## SCENA III.

Il luogo rimane sgombro; a poco a poco  
il tumulto si allontana.

GIULIETTA sola scende dalla galleria.

Tace il fragor... silenzio  
Regna fra queste porte...  
Grazie ti rendo, o sorte:  
Libera io sono ancor.  
Ma de' congiunti il sangue,  
Per me versato or viene...  
Forse trafitto, esangue,  
Giace l' amato bene...  
Forse... Oh! qual gel!... qual foco  
Scorrer mi sento in cor!  
Ah! per Romeo v' invoco,  
Cielo, Destino, Amor.

## SCENA IV.

ROMEO e GIULIETTA.

ROM.

Giulietta!

GIU.

Ahimè!... chi vedo?

ROM.

Il tuo Romeo: l' acqueta.

GIU.

Ahi lassa!... e ardisci?...

ROM.

Io riedo

A farti salva e lieta.  
Seguimi.

GIU. Ah! dove? ah! come?

Te perderesti e me.

ROM. Io te lo chiedo in nome  
Della giurata fè.

CORO Morte ai Montecchi!

GIU.

Ah! lasciami;

(di dentro)

Gente ver' noi s' avvia.

ROM. Io t' aprirò fra i barbari

Con questo acciar la via. (per trascinarla seco)

## SCENA V.

TEBALDO e CAPELLIO con armigeri da un lato,  
dall' altro LORENZO.

CAP. Ferma.

TEB. Che miro? Il perfido

Nemico ambasciator!

LOR. (Cielo!... è perduto il misero.)

ROM. (Oh! rabbia!)

GIU. (Oh mio terror!)

CAP. Armato! in queste soglie!

TEB. Sotto mentite spoglie!

Quale novella insidia,

Empio, tentavi ordir?

Soldati, olà...

GIU. (frapponendosi) Fermate!

Padre... signor... pietate...

CAP. Scostati...

TEB. E qual pensiero

Prendi d' un menzognero?

CAP. Giulietta?

TEB. Non rispondi?

a 2

Tu tremi?... ti confondi?

TEB. Fellow!... chi sei?

(a Romeo)

ROM. Son tale...

GIU. Ah! no, non ti scoprire.

ROM. Io sono a te rivale.

LOR. (Incauto!)

GIU. (Oh rio martir!)

TUTTI

TEB. CAP. Rivale! che intendo?

GIU. Lorenzo, m' aita.

LOR. Oh istante tremendo!

ROM. Ahimè! l' ho tradita.

TEB. CAP. Oh notte, raddensa

Le tenebre in cielo;

Ricopri d' un velo

Il nostro rossor.

LOR. Le vene m' invade

Un brivido, un gelo...

Sugli occhi mi cade

Un velo d' orror.

GIU. ROM. Soccorso, sostegno

Accorda <sup>le</sup> gli, o cielo,

Me sol<sup>o</sup> fa segno

Del loro furor.

(odesi vicino strepito d' armi e di grida)

CORO Accorriam... Romeo!

CAP. TEB. Quai grida!

ROM. I miei fidi!

GIU. Oh! gioja!

CORO (in iscena) È desso.

A salvarti un Dio ci guida:

Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

CAP. Tu, Romeo! nè ti svenai?

TEB. E mi sfuggi?... e tu vivrai?

ROM. Sangue, o barbari, bramate,

Ed il sangue scorrerà.

## PARTE SECONDA

TEB. CAP. ROM. CORO

Al furor che si ridesta,  
 Alla strage che s' appresta,  
 Come scossa da tremuoto  
 Tutta Italia tremerà.

LOR. GIU. Giusto cielo, tu gli arresta  
 Da battaglia sì funesta;  
 Sveglia in essi un qualche moto  
 Di rimorso e di pietà.

*(Romeo vorrebbe**accorrere e Giu. e stringerla fra le sue braccia, ma è diviso**da lei).*

ROM. GIU. Se ogni speme è a noi rapita,  
 Di mai più vederci in vita,  
 Questo addio non fia l' estremo,  
 Ci vedremo - almeno in ciel.

TEB. CAP. Sul furor che si ridesta,  
 CORO Sulla strage che si appresta  
 Anzi tempo, o sol. risplendi,  
 E dirada all' ombre il vel.

LOR GIU. Piomba, o notte, e al ciel contendi  
 Lo spettacolo crudel.

FINE DELLA PARTE SECONDA

## PARTE TERZA

## SCENA PRIMA

Appartamenti nel palazzo di Capellio. Segue la notte:  
 il luogo è rischiarato da antichi doppiieri.

*La musica esprime un lontano rumore, che a poco a poco  
 va cessando.*

GIULIETTA sola.

Nè alcun ritorna!... Oh! cruda,  
 Dolorosa incertezza! - Il suon dell' armi  
 Si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,  
 Incerto mormorio lunge si desta,  
 Come vento al cessar della tempesta.  
 Chi cadde, oimè! chi vinse?  
 Chi primo io piangerò? - Nè uscir poss' io!...  
 E ignara di mia sorte io qui m' aggiro!

## SCENA II

LORENZO e detta.

GIU. Lorenzo, ebbene?

LOR. Salvo è Romeo.

GIU. Respiro.

LOR Nella vicina ròcca  
 Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso  
 Sperar ei puote... ma tu, lassa!... in breve  
 Di Tebaldo al castel tratta sarai,  
 Se in me non fidi, se al periglio estremo  
 Con estrema fermezza or non provvedi.

- GIU. Che far? Favella.  
 LOR. Hai tu coraggio?  
 GIU. E il chiedi?  
 LOR. Prendi: tal filtro è questo,  
 E si possente, che sembante a morte  
 Sonno produce. A te creduta estinta  
 Tomba fia data ne' paterni avelli...  
 GIU. Oh! che di tu? fra quelli  
 Giace il fratello da Romeo trafitto...  
 Sorgeria punitor...  
 LOR. Al tuo svegliarti  
 Sarem presenti il tuo diletto ed io...  
 Non paventar. Tremi? — t' arretri?  
 GIU. Oh Dio!  
 Morte io non temo, il sai...  
 Sempre io la chiesi a te...  
 Pur non provato mai  
 Sorge un terror in me  
 Che mi sgomenta.  
 LOR. Fida, deh fida in me:  
 Sarai contenta.  
 GIU. Se dellicor possente  
 Fallisse la virtù!...  
 Se in quell'orror giacente  
 Non mi destassi più...  
 Dubbio crudele!  
 LOR. Di me diffidi tu,  
 Del tuo fedele? *(si sente vicino calpestio)*  
 Prendi... gl' istanti volano...  
 Il padre tuo si avvanza...  
 GIU. Il padre! ah! porgi, e salvami. *(spaventata)*  
*(Lorenzo le consegna il sonnifero)*  
 LOR. Salva sarai: costanza!  
 GIU. Morir dovessi ancora,  
 Per te, Romeo, si mora!  
 Sol morte mi può togliere  
 Al fero genitor. *(beve rapidamente)*  
 Guidami altrove.

## SCENA III.

CAPELLIO con seguito e detti.

- CAPELLIO Arresta.  
 LOR. *(Calmati.)* *(piano a Giu.)*  
 CAPELLIO Ancor sei desta?  
 Concedo al tuo riposo  
 Brevi momenti ancor.  
 Esci: e a seguir lo sposo  
 Ti appresta al nuovo albor. *(Giu. è nelle braccia di Lor. muta ed immobile)*  
 CORO Lassa!... d'affanno è piena... *(a Cap.)*  
 Geme... si regge appena.  
 Più mite a lei favella;  
 L'uccide il tuo rigor. *(Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire. Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con somma passione si appressa al padre)*  
 GIU. Ah! non poss' io partire  
 Priva del tuo perdono...  
 Presso alla tomba io sono...  
 Dammi un amplesso almen.  
 Pace una volta all'ire,  
 Pace ad un cor che more...  
 Dorma ogni tuo furore  
 Del mio sepolcro in sen.  
 CAPELLIO Lasciami...  
 LOR. *(Ah! vieni, e simula.)* *(piano a Giu.)*  
 CAPELLIO Alle tue stanze riedi.  
 CORO Ella è morente, il vedi. *(a Cap)*  
 Poni al tuo sdegno un fren. *(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo)*

## SCENA IV.

CAPELLIO e seguito.

- CAPELLIO » Qual turbamento io provo!  
 » Quale scompiglio in cor! — Taci, o pietade:  
 » Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia

## PARTE

- » Corra qualcuno e di Lorenzo i passi  
 » Spiate voi; sospetto omai mi è desso.  
 » Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.

(partono)

## SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo,  
 a traverso un grand'arco, vedesi una galleria che  
 mette all'interno del palazzo medesimo.

ROMEO solo.

Deserto è il loco. - Di Lorenzo in traccia  
 Irne poss'io - Crudel Lorenzo! anch'esso  
 M'obblia nella sventura, e congiurato  
 Col mio destin tiranno  
 Mi abbandona a me solo in tanto affanno.  
 Vadasi - Alcun si appressa..  
 Crudele inciampo!

## SCENA VI.

TEBALDO e ROMEO.

- TEB. Olà! chi sei che ardisci  
 Aggirarti furtivo in queste mura?  
 Non odi tu?
- ROM. Non t'appressar. Funesto  
 Il conoscermi fora.
- TEB. Io ti conosco  
 All'audace parlar, all'ira estrema  
 Che in me tu desti.
- ROM. Ebben mi guarda... e trema.
- TEB. Stolto! ad un sol mio grido  
 Mille a punirti avrei;  
 Ma vittima tu sei  
 Serbata a questo acciar.
- ROM. Vieni: io ti sprezzo, e sfido  
 Teco i seguaci tuoi:

## TERZA

Tu bramerai fra noi  
 L'Alpi frapposte e il mar.

a 2

Un Nume avverso, un fato  
 Che la ragion ti toglie,  
 T'ha spinto in queste soglie  
 La morte ad incontrar.

TEB. All'armi!

ROM. All'armi! *(per uscire: odesi musica  
 lugubre: si fermano ambedue sorpresi)*

TEB. Arresta.

ROM. Qual mesto suono eccheggia?

*Voci lontane*

Ahi sventurata!

ROM. È questa

Voce di duol.

TEB. Si veggia.

## SCENA VII.

Comparisce un corteggio funebre che difila lungo la galleria.

ROM. Ciel! di funebri tede  
 Pompa feral succede..

TEB. ROM. Presentimento orribile!

CORO Come a cader fu rapido

Il fior de' suoi verd'anni!

Come su te sollecito

Nembo piombò crudel!

Pace alla tua bell'anima

Dopo cotanti affanni!

Vivi, se non fra gli uomini,

Vivi, o Giulietta, in ciel.

ROM. Giulietta!

TEB. Spenta!...

a 2. Oh barbari.

Mi scende agli occhi un vel. *(rimangono im-  
 mobili alcuni momenti. Romeo pcl primo si scuote, e git-  
 tando la spada si precipita disperato dinanzi a Téb.)*

ROM.

Ella è morta, o sciagurato,  
Per te morta di dolore.  
Paga alfine è del tuo cuore  
L'ostinata crudeltà.

Svena, ah! svena un disperato...

Ai tuoi colpi il sen presento...

Sommo bene in tal momento

Il morir per me sarà.

TEB.

Ah! di te più disperato,

Più di te son io trafitto.

L'amor mio come un delitto

Rinfacciando il cor mi va.

Vivi, ah! vivi, o sventurato,

Tu che almen non hai rimorso:

Se a' miei di non tronchi il corso,

Il dolor mi ucciderà.

FINE DELLA PARTE TERZA.

## PARTE QUARTA

### SCENA PRIMA

Recinto ove sorgono le tombe dei Capuleti. Vicino  
agli spettatori avvi quella di Giulietta.

*Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una  
porta, n'esce ROMEO con seguito di MONTECCHI*

CORO **S**iam giunti. Il ciel consenta  
Che non ti sia funesto  
L'esser disceso in questo  
Albergo di squallor.

ROM. (*scorgendo la sepoltura di Giulietta*) Ecco la tomba...  
Ancor di fiori sparsa...  
Molle di pianto ancor. Il mio ricevi  
Più doloroso e amaro: altro fra poco,  
Maggior del pianto, altro olocausto avrai.  
*(prostrandosi sul sasso)*

CORO Signor, ritratti; omai  
Eccede il tuo dolor.

ROM. Oh del sepolcro  
Profonda oscurità, cedi un istante,  
Cedi al lume del giorno, e mi rivela  
Per poco la tua preda.

L'urna mi aprite voi... Ch'io la riveda!

*(I Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna e  
lo sollevano: vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita  
di bianco. Romeo prorompe in un grido, e corre a lei)*

ROM. Giulietta!... O mia Giulietta!

Sei tu!... ti veggio!... ti ritrovo ancora! -

Morta non sei... dormi soltanto, e aspetti

Che ti desti Romeo. - Sorgi, mio bene,

Al suon de' miei sospiri.

Ti chiama il tuo Romeo.

CORO

Vieni: partiam: periglio  
È l'indugiar di più.

ROM.

Per pochi istanti  
Me qui lasciate... Arcani ha il cuor che debbe  
Solo alla tomba confidar...

CORO

Lasciarti!...  
Solo! e in tanto cordoglio!  
Ah! tu ci spezzi il cor...

ROM.

Partite: il voglio.

*(il Coro parte)*

## SCENA II.

ROMEO solo.

Tu sola, o mia Giulietta,  
M'odi tu sola — Ahi vana speme!... è sorda  
La fredda salma di mia voce al suono...  
Deserto in terra, abbandonato io sono.

Deh! tu, bell' anima,  
Che al cielo ascendi,

A me rivolgiti,  
Con te mi prendi;

Così scordarmi,  
Così lasciarmi,  
Non puoi, bell' anima,  
Nel mio dolor.

Voliamo a vivere  
D'eterno amor.

O tu mia sola speme,  
Tosco fatal non mai da me diviso,  
Vieni al mio labbro... Raccogliete voi  
L'ultimo mio respiro,  
Tombe de' miei nemici.

*(si avvelena)*

## SCENA III.

GIULIETTA che si risveglia, e ROMEO.

GIU.

Ah!

*(dalla tomba)*

ROM.

Qual sospiro!

GIU. Romeo!... Romeo!...

ROM.

La voce sua!... mi chiama!..  
Già m'invita al suo sen (\*) Ciel! che vegg' io?...  
(\*) *(Giulietta sorge dalla tomba)*

GIU. Romeo!

ROM.

Giulietta! oh Dio!...

GIU. Sei tu?

ROM.

Tu vivi?

GIU.

Ah! per non più lasciarti,  
Io mi desto, mio ben... la morte mia  
Fu simulata...

ROM.

Oh! che di' tu?

GIU.

L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

ROM.

Altro io non vidi...

Altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui morta,  
E qui venni... Ah! infelice!

GIU.

Ebben, che importa?

Son teco alfin: ogni dolor cancella  
Un nostro amplesso... Andiam...

ROM.

Restarmi io deggio

Eternamente qui...

GIU.

Che dici mai?

Parla... Parla... Ah! Romeo!

ROM.

Tutto già sai.

GIU.

Ah crudel! che mai facesti?

ROM.

Morte io volli a te vicino.

GIU.

Deh! che scampo alcun t'appresti!...

ROM.

Ferma, è vano.

GIU.

Oh rio destino!

ROM.

Cruda morte io chiudo in seno...

GIU.

Ch'io con te l'incontri almeno.

Dammi un ferro.

ROM.

Ah! no... giammai.

GIU.

Un veleno...

ROM.

Il consumai.

Vivi... vivi... e vien talora

Sul mio sasso a lagrimar.

## PARTE QUARTA

GIU. Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,  
I miei di tu dêi troncar.

ROM. Giulietta! al seno stringimi:  
Io ti discerno appena.

GIU. Ed io ritorno a vivere  
Quando tu dêi morir!

ROM. Cessa... il vederti in pena  
Accresce il mio martir.

a 2

ROM. Più non ti veggio... ah! parlami...  
Un solo accento ancor...  
Rammenta il nostro amor...

Io manco... addio!

GIU. Oh! sfortunato! attendimi...  
Non mi lasciare ancor...

Posati sul mio cor...

Ei muore!... oh! Dio!

*(Romeo muore; Giulietta cade sovr' esso)*

## SCENA ULTIMA

*Rientrano precipitosamente i seguaci di ROMEO, inseguiti da  
CAPELLIO, e da' suoi ARMIGERI che compariscono da varie  
parti. Tutto il luogo è rischiarato da' faci. LORENZO accorre  
sbìgottito, e frettoloso.*

CORO » Romeo! Romeo!

CAP. » S' inseguano.

CORO » Cielo! *(spaventati allo spettacolo)*

LOR. » Estinti ambedue!

CORO » Barbaro fato!

LOR. » Mira. *(a Capellio)*

CAP. » Uccisi da chi?...

TUTTI » Da te, spletato!

*(Capellio si getta sul corpo di Giulietta, e Lorenzo su  
quello di Romeo)*

CALA IL SIPARIO.